

**Iniziativa del Pds per «rompere gli indugi» sui cambiamenti delle istituzioni Ieri l'incontro a Botteghe Oscure con l'esponente del movimento referendario**

**Il segretario della Quercia indica quattro principi da cui partire per un'intesa «Poi è più facile trovare soluzioni tecniche» «Non c'è scontro tra referendum e Bicamerale»**

# Riforme, più vicini Occhetto e Segni

## Il leader pds: «Legge elettorale, ecco i punti per un accordo»

**Confronto Occhetto-Segni** Per superare «le diatribe fra referendum e Bicamerale», per sollecitare la riforma elettorale. E per fare presto, spiega Occhetto, si potrebbe fare così: trovare l'accordo sui principi generali e poi studiare le soluzioni tecniche. Segni parla di «incontro positivo», il segretario pds aggiunge: «Abbiamo chiarito che non si può fare confusione tra "patto" e la costruzione di nuovi partiti»

**STEFANO BOCCONETTI**

ROMA. Occhetto e Segni un «d'accia a faccia» di 40 minuti. Per trovarsi d'accordo su tante cose. Primo: che bisogna fare presto per la riforma elettorale. Secondo: che non ha molto senso ora che i partiti sprechono le loro energie a difendere «le proprie bandiere» in questo caso i propri progetti di riforma. Meglio di «mettere di principio e se si è d'accordo trovare le soluzioni tecniche. Il movimento referendario e i vari tentativi di costruire nuovi partiti. Su tutto ciò il segretario del Pds e il leader della «comita» del 9 giugno sono in sintonia. Ce n'è quanto basta allora per far dire a Segni che «è trattato di un incontro positivo».

Ma com'è nato? Lo ha spiegato Occhetto in una conferenza stampa a Botteghe Oscure (c'era anche Cesare Salvi). Il colloquio è «dentro» quel programma di iniziative della Quercia volte «a rompere gli indugi». L'avevo chiesto dunque: «Già ma come? L'idea è questa: «I trovare un punto d'incontro sui principi generali della futura democrazia». Una volta stabiliti questi «tre» sarebbe più facile individuare le tecniche per attuarli». Sapendo anche che il Pds «non farà le baricate». Via di seguito allora

un'altra domanda: quali sono questi «obiettivi generali»? Il segretario della Quercia li ha riassunti quasi didascalicamente in «tre punti». Ecco: «Dare la possibilità al cittadino di scegliere le persone, sottraendo potere ai partiti (vale a dire utilizzando il sistema uninominale). Poi consentire ai cittadini di indicare gli indirizzi della politica nazionale. E infine: fare in modo che, col loro voto, possano decidere le alleanze di governo». Tre punti dunque. Meglio «Tre punti più uno» (sempre per usare le parole di Occhetto). Perché «quei tre obiettivi vanno contemplati col principio di garantire la rappresentanza di tutte le componenti politiche». Insomma quei «punti» vanno armonizzati con elementi di proporzionalismo. Ma quanto bisogna ricorrere alla proporzionalità? Il problema è proprio questo: trovare l'equilibrio giusto. Fin qui le cose dette da Occhetto. Che non sono molto diverse da quelle che poco prima e poco lontano (alla Camera) aveva detto Segni. Anche il leader referendario

parla di un «grande obiettivo» a cui deve ispirarsi la riforma. E poi, anche lui, mostra d'attenta sulle soluzioni. Invece di «punti», magari Segni parla di «rotta». E dice: «Pure nella riforma referendaria c'è un mix con una quota di proporzionalità. Non è questo il problema. L'importante è avere una rotta precisa. Il problema è se si va verso Nord o verso Sud. Il referendum una rotta l'ha indicata il sistema maggioritario. Le stesse tecniche possono essere trovate».

Soluzioni da trovare. Perché si cominciano «Bisogna mandare un segnale chiaro al paese. Stiamo rimettendo le lancette dell'orologio» (ancora Occhetto). Si parte dunque. E sembra che stavolta lo si stia facendo col piede giusto. L'altra grande querelle che divideva il fronte referendario era: l'elezione del sindaco. Era, al passato ieri, infatti Salvi ha spiegato che si sta delineando una «schiara». E comunque anche qui con Segni c'è «una convergenza sul giudizio» negato da dare sul testo Claffi-

chiarezza nella quale «rivelava» che il segretario del Pds avrebbe detto di «no» ad una proposta fattagli da Segni «sostenere quell'emendamento che obbligherebbe la Bicamerale a «diciannove» contemporaneamente la riforma elettorale e quella costituzionale. In realtà di quell'emendamento Occhetto ha parlato ma solo per dirla una delle «manovre dilatorie» dirette a bloccare la riforma. Ed al pidessino Bar-



Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro a Redipuglia

**A Trieste provocazione missina Comune occupato: «No a Osimo»**

## Scalfaro celebra il 4 novembre «Unità della nazione»

TRIESTE. Gli obiti del ricambio «super-ga» che ha fatto scendere in campo le forze della «democrazia» e della «libertà» sono stati presidi in tre città simbolo: la stessa Redipuglia dove per il municipio di una missina mobilitazione davanti al «sacro» e seguito in realtà uno spirito di «volgarità» di protesta («con corredo di tre missini») contro chi vuol «struggere l'unità nazionale» a Bolzano dove i missini hanno di posto un «comitato» in un municipio alla vittoria in politica e con «a questo» in presa di governo di non tenere il capo una commissione di razionamento. Infine alla P.ta di Roma dove il sindaco della P.ta di Roma, dove il sindaco della P.ta di Roma, guidato dal segretario Gianfranco Pini, ha di posto una corona d'alloro.

Non solo a Trieste i consiglieri comunali del Msi hanno occupato il Municipio sfuggendo alle finestre le proprie insegne. A sud di Udine nella cittadina di Udine, dove il sindaco di questa cittadina ha fatto il trattato di «volgarità» sulla P.ta di Roma. «Non lo eremo, una libera» - quindi il Movimento sociale è a chi vuole dividere l'Italia. Per la Dc, la Nazione è evidente mente, di «libertà» e «socialismo» non fa parte solo la Lega ma anche chiunque intenda mettersi in conflitto con il «movimento» di unificazione della nazione.

# «Entro nella Bicamerale ma non rispondo alla Dc»

Segni promette battaglia nella Bicamerale di cui entra a far parte. «Mi muoverò secondo il mandato degli elettori, non del partito». E si compiace del ricompattamento del fronte referendario. «La rotta - ripete - è quella del sistema maggioritario e del collegio uninominale». Intanto si arena a Montecitorio la legge sui poteri della commissione De Mita. Sittano i tempi di approvazione, si profilano modifiche

**FABIO INWINKL**

ROMA. «È un successo del movimento referendario il riconoscimento della sua forza. Non si fanno vere riforme» - è la nostra presenza nella Bicamerale. Mario Segni arriva a mezzogiorno a Montecitorio reduce dall'incontro con Occhetto a sancire la sua designazione alla Bicamerale tardiva respiccenza della Dc. Scontata l'accettazione del leader dei popolari mentre subito le mani avanti. «Rivendico ancora una volta l'autonomia dei parlamentari a muoversi secondo il mandato degli elettori non del partito». Insomma anche se è «in quota Dc» farà

di testare di andare verso Nord o verso Sud. Ma una cosa deve essere chiara o si sceglie il sistema maggioritario o quello proporzionale. Anche se corretto. Poi le intese tecniche possono essere trovate». Quel che preme a Segni è la piena legittimazione del movimento referendario come «oggetto riformistico» e un «unico movimento riformistico del paese». Ben venga in questo senso l'assemblea del patto 9 giugno sollecitata da Massimo D'Alema per fare chiarezza sui propositi delle varie componenti purché avvenga «sia chiaro che tutti sono stati d'accordo nella raccolta delle firme non solo il Pds». Con la Quercia in ogni caso è stata rivista la convenienza che aveva animato la campagna elettorale del 9 giugno. Questo è il senso del colloquio a Botteghe Oscure così come rimbalza nella sala stampa di Montecitorio. «Occhetto - riferisce Segni - ha confermato che non ci sono accordi precostituiti tra i partiti e conviene sulla necessità di perseguire gli obiettivi del movimento referendario».

Incontro a Botteghe Oscure fra Achille Occhetto e Mario Segni

favore e 13 contro l'emendamento non è passato ma la spaccatura è stata tale da indurre ad un rinvio dei lavori. Contrari Dc, Ps e Pds. La proposta Vito ha raccolto il consenso delle altre opposizioni dei liberali e di due costituzionalisti «dissociazioni» dai gruppi di Dc, Dn, Dc e Pds. Il presidente Barbera (quell'ora) e il ministro della Giustizia (quell'ora) confermano la ragione della istituzione della Bicamerale, cioè un disegno coerente di riforma del Parlamento e prioritario. Invece quella elettorale sarebbe stata meno im-

portante o addirittura fuorviante. Oggi si inverte il ragionamento. Valorizziamo invece la spinta referendaria per avere insieme una buona legge elettorale e una buona riforma dell'assetto bicamerale del Parlamento. Uno «stallo» quello in commissione che ha fatto perdere alla legge l'approvazione con la sua impugnatione - fino al 20 novembre - con la sessione di fine anno. Il presidente Napolitano nella riunione dei capigruppo di ieri si è riservato di inserirla in qualche varco del calendario senza escludere a questo fine una seduta notturna. E una

**Il leader corregge di nuovo l'ideologo per le sue idee sul Sud: noi non siamo più razzisti «Se vinciamo a Monza e Varese giusto il voto anticipato». «Da Scalfaro non sono andato a Canossa»**

# Bossi striglia Miglio e chiede le elezioni

«La questione etnica non è più pronunciabile» Bossi ancora una volta corregge Gianfranco Miglio che aveva ribadito la differenza morale e fisiologica tra Nord e Sud. Il leader vuole scrollarsi l'etichetta di movimento razzista ma annuncia anche che se vince a Monza e Varese, chiederà elezioni anticipate. Lombardi irritati per le interpretazioni dell'incontro con Scalfaro. «Bossi non è andato a Canossa»

**ROSANNA LAMPUGNANI**

ROMA. «Miglio è un buon ideologo della Lega», non è un ideologo della Lega, non è un ideologo politico in fondo non si scosta molto da questo detto popolare per interpretare i rapporti tra Nord e Sud. Scomoda d'andare in un certo senso anche l'ombroso «costo» che si è trasferiti delitti ci furono nel corso dei secoli passati, questi furono causati dalla permanenza di un gruppo di contadini lombardi in Sicilia, ai tempi dei Normanni. Insomma con «quella pelle mora» e gli occhi scuri che si ritrovano ancora a oggi a Milano e all'Alto Adige. Ma quello che è troppo è troppo anche per Umberto Bossi, sempre più impegnato a snorzare i toni e a correggere le im-

strumentalizzati. Ma soprattutto - e qui il dissenso è netto - «l'autonomia su base etnica non è più pronunciabile». Al bando ogni razzismo antimediterraneo, dice implicitamente Bossi. Lo dice con le parole e con i fatti con la consueta del manifesto di Trento. Naturalmente Bossi non può rompere con il senatore e aggiunge che fra lui e Miglio «ci sono accenti diversi ma non divergenze sostanziali». Per me la questione è socioeconomica. La considero chiusa da tanti anni. L'epoca delle rivendicazioni delle autonomie su base etnica. Miglio ama le provocazioni. Anche io le faccio ma le mie sono di taglio differente. Poi a che il suo discorso sia a tutti chiaro aggiunge che «la Lega deve assolutamente rinunciare di essere presente nel Sud» sarebbe nell'interesse del paese perché se si andasse ad un braccio di ferro e noi fossimo presenti solo al Nord, i rischi di rottura sarebbero molto più elevati». E dunque è ora che questa situazione venga rovesciata che la Lega si inserisca nel Mezzogiorno superando l'ostracismo dei partiti che fin qui l'hanno impedito accusandola di razzismo. Miglio controbatte. Il ping pong tra i due esponenti della Lega sta diventando una consuetudine dei giochi della



Il leader della Lega Umberto Bossi

nossa della Lega ma come un colloquio utile per illustrare il suo intento. Il Carroccio il cambiamento, parole di Bossi. Insomma una battaglia che si aggiunge al lombardo non solo nome ma parole. «Tregua perché Scalfaro e il presidente di tutti gli italiani e non la mia foto certe dichiarazioni per lo me-

**Dibattito acceso e tanti no all'ipotesi di assise**

# Congresso anticipato pds? «Nessuno l'ha chiesto»

ROMA. «Di questi giochi interni che in realtà non ci sono non mi interessa discutere». Achille Occhetto reduce dall'incontro con Mario Segni taglia corto sulla ridda di voci interne al Pds che ieri in un modo o nell'altro hanno evocato l'idea di un congresso straordinario della Quercia. «Nessuno lo ha convocato» - dice Occhetto - «in questo momento dobbiamo occuparci di ben altro» è il problema delle riforme della «salvo» dello Stato il problema dell'euro. Del resto ricorda il segretario del Pds si svolgerà un'assemblea nazionale sui problemi della forma partito che sarà molto importante e nella quale tutti dovranno impegnarsi. Di l'organizzazione dell'assemblea si occuperà nei prossimi giorni la Direzione del partito in vista della quale sta continuando un confronto nelle varie aree del Pds. E vero che nessuno ha chiesto il congresso ma ieri molti ne hanno parlato. È stata una diatribe di Fabio Mussi, ancora in un'assemblea di martedì sera, a mettere in moto una serie di interventi sul tema Mussi per la verità si è limitato a dire di aver affidato l'ipotesi di un congresso «come estrema ri-

chiede» e «chiedono di gridare al Pds e a uno di problemi non di burocrazia e di disordine tra noi». Un problema di ridimensionamento degli iscritti interni è però avvertito da molti («vino») e questo non è proseguito. È su iniziativa per rompere la legge di non indebolire il partito, ma il presidente ha condiviso le motivazioni prese da lui e da comunisti. In questa decisione di uscire dalla segreteria e che avrebbe precluso sotto il problema di una funzione di coordinamento di un gruppo di dirigenti del partito rispetto alla politica e al programma di lavoro sul governo di transizione. Il presidente ha parlato di un diverso rapporto tra il partito e il governo. Domande delle componenti Dc e di altri comunisti democristiani. Il coordinatore di Area, Anselmi ha sintetizzato le voci di imminente nuove «selezioni» sinistre a riformare anche i riformisti per i quali non si può fare così «contatta a una riunione di una riunione» del «attuale segretario» dopo le discussioni del ministro. Evidentemente il presidente ha detto che il problema di un congresso è un problema di iniziativa pubblica - con